



Gruppo Consiliare

“La Margherita Democrazia è Libertà”

Cons. Giovanni Hermanin

Capogruppo



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

COMUNICATO STAMPA

“Bonus scuola. Altro che ideologia, qui si mette a repentaglio la sicurezza dei bambini.”

Dichiarazione di Giovanni Hermanin, Capogruppo della Margherita al Consiglio regionale del Lazio.

“E’ una legge provocatoria e clientelare che mette a repentaglio la sicurezza dei bambini e che non gestisce in maniera seria un problema già affrontato e risolto, per esempio dal Comune di Roma. Sgombriamo il campo dall’ideologia. Il Comune di Roma, già dal 1997, finanzia le scuole d’infanzia private. Lo fa attraverso un Protocollo e una Convenzione stipulati tra l’allora Assessore Fiorella Farinelli e le Organizzazioni delle scuole materne e infantili. Ma lo fa dopo aver negoziato standard di qualità degli edifici, delle professionalità degli operatori, dei metodi, dei programmi di gestione e di tutto quanto è necessario a garantire il benessere e la sicurezza dei bambini. Con quella convenzione, attualmente, 60.000 bambini frequentano le scuole statali, 20.000 quelle comunali e 16.000 le scuole private. Tutte scuole parificate con la legge 62/2000 approvata dal Centrosinistra.

Invece con questa legge di Storace si finanziano direttamente le famiglie, senza controllare la reale destinazione del bonus, ma quel che è più grave, senza pretendere dalle scuole per l’infanzia gli standard di qualità a garanzia della sicurezza e del benessere fisico e psichico dei bambini.

Continua inoltre, la logica aberrante di Storace, contraria al principio di sussidiarietà, sancito in Costituzione, di by-passare le competenze dei Comuni, concependo leggi di “gestione diretta”, sopra la testa dei Comuni. Sarebbe bastato semplicemente aumentare gli stanziamenti ai Comuni che, come abbiamo visto, sanno benissimo come fare per il meglio. Sorge il fondato sospetto che questa legge serva solo ad alimentare il clientelismo e a dare soldi alle scuole escluse perché non garantivano gli standard di sicurezza. Una deregulation a danno dei bambini.”

Roma 13 marzo 2002